

Economia

Dal 2006 a oggi aumentano le sofferenze dei due settori
Il Pil cala di altri 20 milioni. Lieve aumento entro il 2025

Edilizia e industria La crisi a Sorrento: -470 posti di lavoro

Salvatore DARE
Sorrento

A Sorrento non si naviga più nell'oro. Sono ormai lontani i tempi in cui ci si poteva permettere di aprire cantieri ovunque rifacendo il look al villino o alla tenuta di turno. O magari agli alberghi che, durante il letargo invernale, erano soliti ingaggiare imprese di costruzione per lavori di ristrutturazione o ampliamento. Oggi si preferisce limitarsi al minimo, alla manutenzione straordinaria, senza esagerare. E chi ne paga le conseguenze è il settore edilizio privato, che nel giro di dieci anni sta vivendo un grave momento di crisi che si ripercuote sui posti di lavoro. La conferma arriva dalle fredde statistiche elaborate dall'Osservatorio banche imprese che, facendo un focus su Sorrento, ha varato percentuali e cifre che evidenziano le criticità pure nel comparto industriale che spesso va a braccetto con quello edilizio. Sia chiaro: a Sorrento non ci sono realtà siderurgiche o meccaniche, per industria si intende l'indotto dell'artigianato o della filiera agroalimentare che, evidentemente, soffre. Il default degli ultimi dieci anni è inquietante: tra edilizia e industria sono stati persi 470 posti di lavoro.

Edilizia in crisi

Era il 2006 quando il comparto delle costruzioni segnava numeri incoraggianti. Ovvero: 22,4 milioni di euro di valore aggiunto che incideva per il 3,4 per cento sul Pil di Sorrento disponendo di 560 occupati. Dieci anni dopo, complice la grande crisi post 2008, sono arrivati i segnali verso il rosso. Il valore aggiunto ha perso il 34,3 per cento con un decremento di circa otto milioni di euro. Il Pil del settore edilizio del 2016 ammonta a 14,7 milioni di euro con un'incidenza sul dato totale di Sorrento pari al 2,5 per cento. Il capitolo più amaro è quello degli occupati, intanto divenuti appena 350. Le prospettive? Sono incoraggianti ma non esageratamente positive. Secondo Obi, nel 2025, il comparto risalirà per il valore aggiunto toccando la cifra di 16,2 milioni di euro. Appena lo 0,2 per cento in più invece per l'incidenza sul Pil di Sorrento. Inquietante l'ipotesi di un ulteriore calo di posti di lavoro, che diventeranno - nelle previsioni - addirittura 340.

Industria in calo

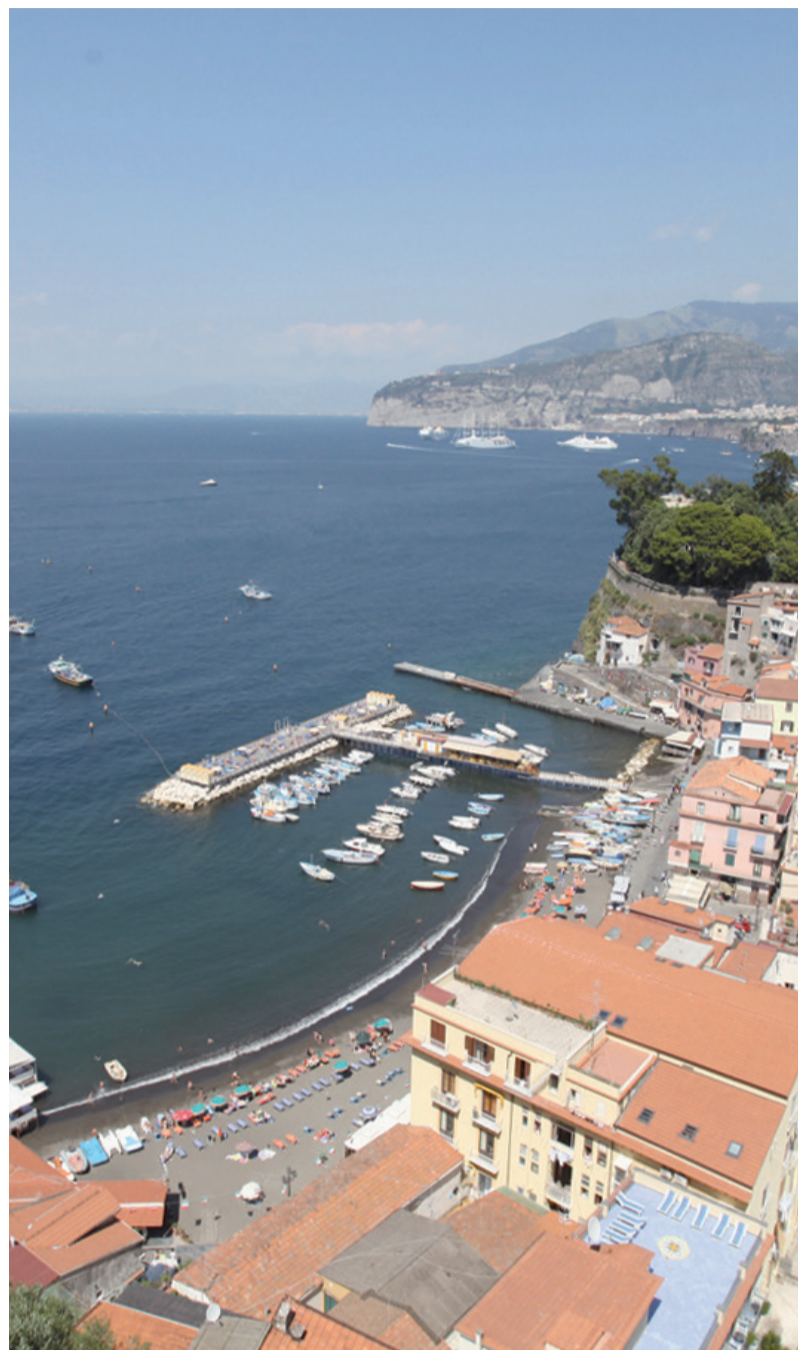
Non va certamente meglio per il comparto industriale. Qui

pesa la scomparsa quasi totale dell'artigianato. Nel 2006 il valore aggiunto veniva quantificato in 41,9 milioni di euro per un'incidenza sul Pil di Sorrento pari al sette per cento. Un settore, dieci anni fa, che disponeva di 750 occupati. Oggi - annualità 2016 - si nota un autentico crollo. Il valore aggiunto ha perso il 32 per cento, passando a 28,5 milioni di euro. Ancora più bassa l'incidenza sul Pil, ferma al 4,8 per cento. Peggio ancora per i posti di lavoro. Gli occupati sono diventati appena 470. Quasi 300 persone, in pratica, hanno perso il lavoro. Eppure all'orizzonte potrebbero affiorare segnali di crescita. A detta dell'Osservatorio banche imprese, nel 2025, il comparto industriale di Sorrento registrerà un'impennata: si arriverà a 34,1 milioni di euro di valore aggiunto senza riuscire a sfiorare il dato 2016. Stesso discorso per l'incidenza sul Pil, prevista al 5,7 per cento. Ma gli

occupati saliranno a 600 unità, sempre 150 in meno rispetto al 2006.

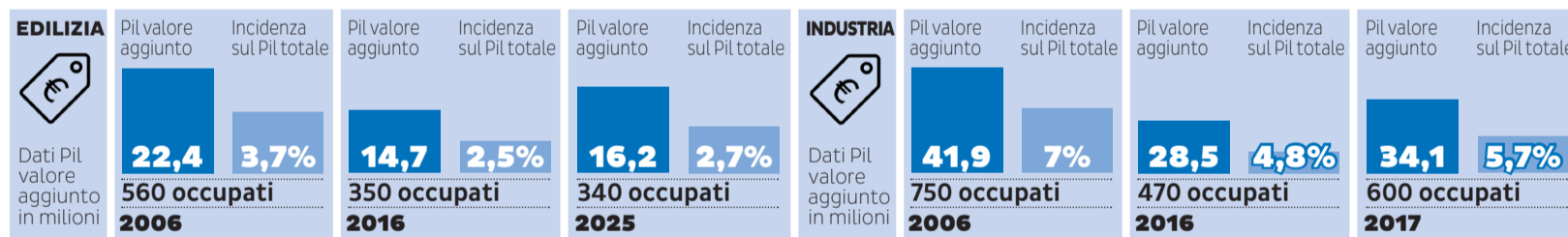
Il boom 2008 resta lontano

Indubbiamente le prospettive formulate da Obi sostengono la tesi di chi nota comunque un calo dell'economia locale che investe evidentemente pure il settore turistico. Il peggio pare acqua passata, eppure il recupero che suggerisce lo studio Obi rappresenta - proprio come precisò lo scorso agosto il commendatore Gaetano Mastellone, vicepresidente Obi in quota della Banca popolare di Bari - soltanto un parziale rientro di ciò che Sorrento ha smarrito negli ultimi tempi. Senza però eguagliare le ricchezze e le produttività del 2008, l'ultimo anno positivo e mai raggiunto sia per cifre sia per posti di lavoro. Per risalire a quei livelli? Serve programmazione. E buon vento dal turismo che traina l'intera città.



SOFFERENZE CONTINUE

A Sorrento si registrano difficoltà nei settori dell'edilizia e dell'industria. In totale, dal 2006 all'anno scorso, sono andati in fumo oltre 20 milioni di euro di valore aggiunto e 470 posti di lavoro.



Il focus

SORRENTO CRESCE ENTRO IL 2025

Secondo i dati elaborati dall'Osservatorio banche imprese, la città di Sorrento può riprendersi: segnali incoraggianti per il 2025.



Sorrento. Da qui al 2025 Sorrento potrà crescere ancora. Sia in termini di posti di lavoro sia per quanto riguarda il Pil. Una ripresa importante che non riuscirà a toccare le soglie-record degli anni precedenti alla crisi mondiale del 2008. A dirlo sono i dati prodotti dall'Osservatorio banche e imprese diffusi nel rapporto "L'economia delle province italiane e dei comuni del Mezzogiorno".

Si tratta di un documento di spessore che potrebbe tornare utile a imprenditori e amministrazioni comunali. Sorrento è una terra florida, il cui valore aggiunto pro capite è di quasi 30mila euro. Numeri da sbalzo rispetto ai 15.393 euro dell'intera provincia di Napoli. E ciò pesa anche sull'incidenza del Pil che, analizzandolo su quattro macro settori come turismo, agricoltura, costruzioni e industria, evidenzia indubbiamente una

boccata d'ossigeno importante. Il dato del Pil locale è in aumento dello 0,6 per cento rispetto al 2015. Secondo Obi, nel 2025, il Pil di Sorrento arriverà addirittura a 582,6 milioni di euro rispetto agli attuali 504. Ma il boom precedente alle grosse difficoltà di fine anni Duemila non sarà eguagliato. Nel 2008 il Pil era addirittura di 593 milioni, poi l'inizio delle difficoltà finanziarie.

Sorrento è un'oasi mondiale del turismo, è una delle mete preferite all'estero e non sorprende il fatto che il 91 per cento del Pil sia riconducibile proprio al settore turistico, compresi i servizi e il commercio. E neppure la tanto temuta Brexit dell'anno scorso ha inciso negativamente sulle cifre di arrivi e presenze a dispetto delle previsioni negative fatte pure da esponenti dell'indotto. Non è un mistero che tanti inglesi continuino a scegliere

con entusiasmo Sorrento come propria destinazione: il tutto esaurito in alberghi e bed and breakfast rappresenta la conferma di un'accelerata di numeri e introiti che supera le previsioni negative fatte a caldo dopo il referendum inglese di un'estate fa.

Tutto ciò non può non toccare anche i posti di lavoro. A Sorrento al momento lavorano ben 10mila persone, rispetto al 2008 ci sono 1.500 posti in meno ma la statistica, raffrontata agli abitanti, resta in ogni caso incoraggiante: il 62 per cento della popolazione ha un impiego, in prevalenza nel turismo. Stando al report Obi, nel 2025 l'occupazione a Sorrento guadagnerà altri 1.000 posti, si arriverà dunque a 11.000 dipendenti, difficile però pareggiare il dato consuntivo 2008 quando lavoravano a Sorrento ben 11.500 unità.

Salvatore Dare

Ci sono cenni di ripresa Ma i fatturati d'oro restano una chimera